

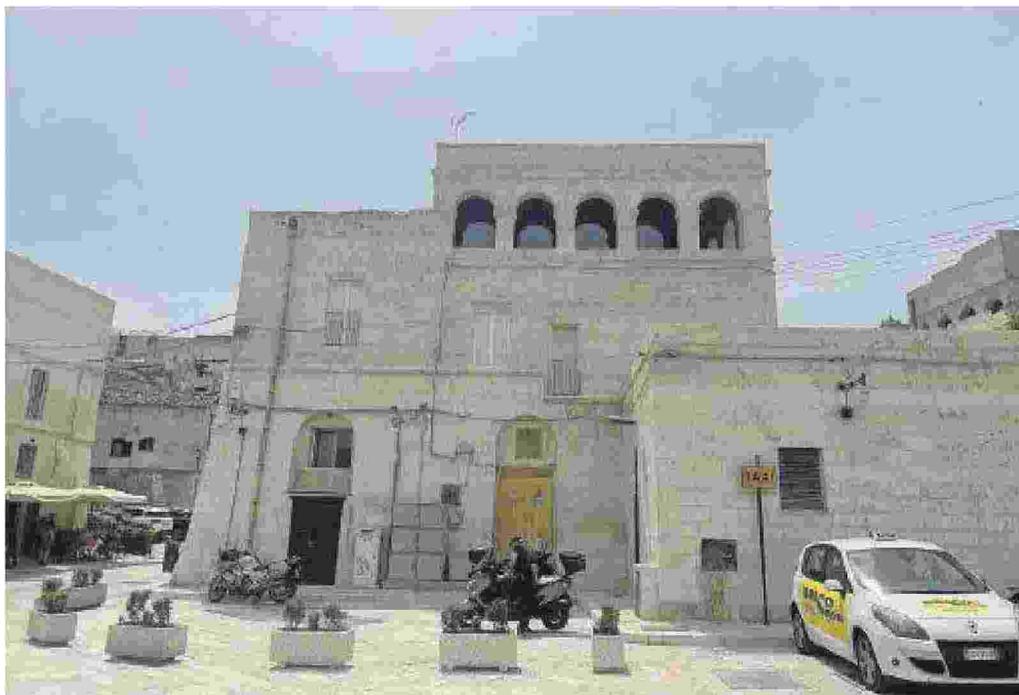
MATERA/1 APERTO IL BANDO RIVOLTO A ENTI DEL TERZO SETTORE E ISTITUTI SCOLASTICI

Caccia ai gestori per i locali confiscati alla criminalità

Il Comune punta a un finanziamento da 3 milioni

■ Pubblicato l'avviso comunale per individuare enti del terzo settore e istituti scolastici a cui affidare la concessione in uso gratuito per dieci anni, del complesso edilizio confiscato alla criminalità organizzata materana nei Sassi. L'avviso darà la possibilità all'amministrazione comunale di candidarsi al finanziamento del bando nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati alle mafie, promosso dalla **Fondazione con il Sud**. Il bando da tre milioni di euro totali per sei regioni, è finalizzato alla valorizzazione dei beni confiscati alle mafie, un'occasione da non perdere per il Comune a favore del futuro soggetto gestore.

«Su input del sindaco Domenico Bennardi, con le assessore Lucia Gaudiano (Sassi) e Angela Mazzone (Patrimonio), si è lavorato alacremente, vista l'imminente scadenza del 14 settembre imposta dal bando», fanno sapere dal Comune. Gli uffici hanno dovuto avviare una laboriosa interlocuzione col Ministero del Lavoro, la Regione Basilicata e il Centro servizi volontariato (Csv) per capire la consistenza degli enti del terzo settore potenzialmente idonei ai requisiti imposti dal bando. Tra le caratteristiche richieste c'è l'iscrizione dell'ente nel registro regionale prima del primo



gennaio 2021: in Basilicata sono quasi tutti iscritti dal 2022, ma è in corso un processo di "trasmigrazione". Poi c'è il possesso di un budget pari al 20% del finanziamento massimo erogabile per regione, ovvero 80mila euro su 400mila.

Il complesso immobiliare interessato si sviluppa tra i civici 73 e 111 di fronte a piazza San Pietro Caveoso, nel rione "Pianelle". Il Ministero che ha finanziato il recupero, impone determinate prescrizioni anche per la destinazione d'uso, che non può certo essere ricet-

tivo-alberghiera. Con il loro contributo di idee e proposte progettuali, gli enti destinatari dell'Avviso potranno aderire in partnership composte da tre o più organizzazioni, almeno due delle quali appartenenti al mondo del terzo settore. I progetti da candidare, stilati secondo i canoni dettati dalla manifestazione di interesse promossa dal Comune e dal bando, prevedono anche il possibile coinvolgimento delle istituzioni, della scuola, dell'università, della ricerca e delle imprese. «Una bella sfida - commen-

tano le assessore Gaudiano e Mazzone - da cogliere per ridare dignità alla bellezza di un luogo un tempo deturpato dalla malavita locale. L'obiettivo è realizzare percorsi interculturali di educazione alla legalità e alla cittadinanza per giovani improntati ad attività specifiche, come educazione, istruzione e lotta alla dispersione scolastica; prevenzione del bullismo, cyberbullismo e povertà educativa; attività culturali, artistiche e ricreative di interesse sociale; laboratori di costruzione della cultura della legalità».